UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Corso di Studio in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità

Regolamento Didattico del Corso di Studio in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità

Classe di Laurea LM SC-GIUR (*ex* DM 77/2018)
(Ciclo di studio che inizia nell'a.a. 2025-26)

Approvato con delibera 07 del Consiglio di Corso di Studi Aggregato Triennale e Magistrale del 18 marzo 2025

Approvato con delibera n 33 del Consiglio di Dipartimento del 18 marzo 2025

Approvato con delibera 106 del Senato Accademico del 19 maggio 2025

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri di docenti e studenti e si articola in:

Art. 1) Presentazione del corso
Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
Art. 3) Risultati di apprendimento attesi
Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali
Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica
Art. 6) Credito Formativo Universitario (CFU)
Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica
Art. 8) Organizzazione del corso, sbarramenti e propedeuticità
Art. 9) Modalità di frequenza
Art. 10) Attività di orientamento e tutorato
Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto
Art. 12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche
Art. 13) Modalità di verifica dei risultati degli *stages*, dei tirocini, delle esercitazioni cliniche e dei periodi di studio all'estero
Art. 14) Prova finale
Art. 15) Riconoscimento CFU
Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio
Art. 17) Rinvio ad altre fonti normative

Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione e della Sostenibilità si articola in due annualità. Durante il primo anno si vuole delineare una figura di giurista 'europeo e tecnologico', modulando gli insegnamenti in modo da offrire agli studenti una formazione non ancora specifica sulle aree tematiche ritenute più caratterizzanti, nonché una formazione teorica in tema di nuove tecniche di regolazione giuridica. Il secondo anno mira a trasmettere competenze specifiche nella gestione delle risorse economiche, umane e sociali, sempre nell'ottica della sostenibilità dei processi innovativi, con riferimento all'impresa e alle organizzazioni del Terzo Settore.

Il corso si propone di coniugare la formazione, di taglio multidisciplinare, rivolta alla gestione dei processi innovativi delle imprese con l'approccio fatto proprio dagli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I/le laureati/e nel Corso di Laurea magistrale della classe dovranno:

- possedere avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, insieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;
- possedere conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico anche in prospettiva comparatistica che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali di giuristi capaci di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, e capaci di trattare anche questioni giuridiche legate alle tecnologie digitali;
- saper utilizzare le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;
- possedere competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;
- saper utilizzare competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e *non profit*;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Nel corso dei due anni, il ricorso a modalità di didattica innovativa, laboratori e insegnamenti di inglese giuridico, sono tutti strumenti specificatamente indirizzati a sviluppare la comunicazione e l'abilità nella gestione e monitoraggio dei processi complessi. Il percorso formativo prevede altresì la possibilità di partecipare ad attività laboratoriali, tirocini e attività di tesi nell'ambito di convenzioni siglate con importanti enti e imprese che operano a differenti livelli territoriali. Il progetto formativo si propone di far maturare la consapevolezza delle conoscenze acquisite, in modo da mettere in grado i laureati e le laureate di contribuire allo sviluppo delle organizzazioni in cui operano.
Il piano formativo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità prevede, al primo anno, l'acquisizione da parte degli/delle studenti di una comprensione avanzata:

- della realtà giuridica e delle diversità, ovvero del processo di cambiamento (che in quanto tale incorpora la dimensione temporale e storica) interno al diritto;
- della regolamentazione (nazionale e sovranazionale) dell'innovazione e della sostenibilità, con particolare riguardo alla transizione energetica;
- del nuovo mercato del lavoro e delle dinamiche aziendali interne, alla luce della transizione ecologica e dall'articolazione su scala globale dell'attività delle imprese;
- degli sviluppi tecnologici (soprattutto inerenti all'accumulazione di dati per la circolazione e per apprendimento automatizzato), al fine di trasmettere strumentari applicativi per l'utilizzo della tecnologia, e strumenti intellettuali per il ricorso a strategie adeguate (in tutti i settori applicativi: giurisdizione, impresa, PA) all'uso proprio della tecnologia, in funzione del rispetto della persona;
- della digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica e della *data governance*.

Il secondo anno mira a trasmettere competenze specifiche nella gestione delle risorse economiche, umane e sociali, sempre nell'ottica della sostenibilità dei processi innovativi, con riferimento all'impresa e alle organizzazioni del Terzo Settore. L'obiettivo è fornire agli/alle studenti una conoscenza approfondita e una comprensione avanzata:

- delle regole di diritto dell'impresa volte a promuovere l'innovazione e la concorrenza;
- della comunicazione di sostenibilità e delle diverse e nuove forme di rendicontazione;
- degli strumenti per interpretare i processi d'innovazione in chiave sociologica e del ruolo dell'innovazione nell'evoluzione dei sistemi economici, con particolare attenzione al tema delle transizioni ecologica e digitale.

Sempre nel secondo anno, gli obiettivi formativi possono essere completati da due insegnamenti a scelta dello studente diretti a fornire approfondimenti interdisciplinari e multidisciplinari. Ad esempio:

- sui processi aziendali e sulle dinamiche legate alla gestione delle risorse umane, delle diversità, della sostenibilità ambientale delle imprese e del Terzo Settore;
- sugli strumenti giuridici del diritto dell'UE in materia di concorrenza e sostenibilità;
- sui principi e gli istituti del diritto ambientale e sul ruolo delle imprese nella tutela dell'ambiente, sia in ambito nazionale, sia in ambito europeo.

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi

<u>Conoscenza e comprensione</u>

Lo/la studente dovrà acquisire una comprensione avanzata

- della realtà giuridica e dei processi di cambiamento che interessano il diritto;
- dell'economia e della regolamentazione delle informazioni e della concorrenza in ambito transnazionale;
- della regolamentazione (nazionale e sovranazionale) dell'innovazione e della sostenibilità, con particolare riguardo alla transizione energetica;
- del nuovo mercato del lavoro e delle dinamiche aziendali interne, alla luce della transizione ecologica e dall'articolazione su scala globale dell'attività delle imprese;
- degli sviluppi tecnologici (soprattutto inerenti all'accumulazione di dati per la circolazione e per apprendimento automatizzato), al fine di trasmettere strumentari applicativi per l'utilizzo della tecnologia, e strumenti intellettuali per il ricorso a strategie adeguate all'uso proprio della tecnologia, in funzione del rispetto della persona;

- della digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica e della *data governance*.
- della comunicazione di sostenibilità e delle diverse e nuove forme di rendicontazione;
- degli strumenti per interpretare i processi d'innovazione in chiave sociologica e del ruolo dell'innovazione nell'evoluzione dei sistemi economici, con particolare attenzione al tema delle transizioni ecologica e digitale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo/la studente deve essere in grado di applicare le conoscenze acquisite in materia di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, della legge e dei principi giuridici, mediante:

- ricorso alla didattica innovativa, con particolare riferimento alle attività laboratoriali, svolte in collaborazione con imprese, enti e organizzazioni del territorio;
- insegnamenti interdisciplinari e multidisciplinari, anche affidati ad operatori del mondo produttivo (mediante contratti esterni), diretti a riprodurre contesti sconosciuti e innovativi;
- un tirocinio (*externship*);
- il laboratorio multidisciplinare.

La verifica delle capacità di applicazione delle conoscenze avverrà attraverso esercitazioni e laboratori affidati anche ad esperti del settore già coinvolti in sede di strutturazione del Corso di studio, nonché attraverso la preparazione della prova finale.

Autonomia di giudizio

I/le laureati/e dovranno innanzitutto sapersi orientare tra le fonti nazionali, europee ed internazionali dell'ordinamento giuridico nonché tra le norme specifiche relative ai processi innovativi e alle politiche di sostenibilità delle imprese, anche del Terzo Settore. Dovranno essere in grado, inoltre, di analizzare questioni giurisprudenziali complesse e saper individuare e risolvere problemi in contesti sconosciuti, sia in modo autonomo che in *team*. La padronanza del metodo è verificata di volta in volta negli esami di profitto e, in modo conclusivo, nella prova finale, svolta o in forma di tesi o di *project work*.

Abilità comunicative

Lo/la studente deve essere in grado di comunicare, in lingua italiana e in altra lingua dell'Unione Europea, e gestire, anche con l'uso di strumenti informatici di norma impiegati nello svolgimento delle attività professionali giuridiche in ambito pubblico e privato, le conoscenze trasmesse durante i corsi. L'acquisizione di abilità di espressione orale è assicurata da metodi di didattica alternativa adottati nei singoli insegnamenti e nel laboratorio obbligatorio, mentre quella scritta è raggiunta attraverso esercitazioni completate dalla prova finale. Le abilità comunicative in lingua straniera sono trasmesse attraverso insegnamenti di inglese giuridico, che consentono di acquisire terminologia specifica e destrezza nella comunicazione (orale e scritta).

Gli/le studenti hanno inoltre la possibilità di acquisire ulteriori competenze attraverso un insegnamento opzionale dedicato all'arte di comunicare e al *public speaking*.

La verifica dei risultati attesi verrà affidata alle presentazioni orali e alla discussione di casi di studio.

Capacità di apprendimento

Le capacità di apprendimento sono acquisite attraverso la multidisciplinarietà e interdisciplinarietà degli insegnamenti, nonché grazie al ricorso a metodologie di didattica innovativa, che mirano all'apprendimento autonomo e riflessivo. La verifica delle capacità acquisite verrà effettuata sia attraverso prove in itinere che attraverso la compilazione, da parte degli studenti, di schede e diari di riflessione sulle nozioni apprese. La prova scritta finale completa il percorso formativo in un contesto di ricerca.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione prepara alle professioni di:

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Funzione in un contesto di lavoro

Sustainability Manager: questa posizione richiede di sviluppare e implementare strategie aziendali sostenibili. Il lavoro include l'analisi dell'impatto ambientale e sociale delle attività aziendali, la promozione di pratiche di business responsabili e sostenibili, e la comunicazione degli sforzi di sostenibilità agli stakeholder;

Compliance Officer: in questo ruolo, si è responsabili di assicurare che l'azienda aderisca alle leggi, regolamenti, e standard etici pertinenti. Ciò può includere l'elaborazione di politiche interne, la conduzione di audit per verificare la conformità e la formazione del personale sulle questioni giuridiche e etiche;

Public Policy Officer: questa figura professionale gestisce i rapporti con enti governativi e regolatori per influenzare e comprendere il quadro regolamentare dell'innovazione sostenibile;

Responsabile della Proprietà Intellettuale: questa posizione si concentra sulla gestione e protezione dei diritti di proprietà intellettuale dell'azienda, come brevetti, marchi e diritti d'autore. È particolarmente rilevante in aziende che operano in settori ad alta innovazione tecnologica;

Consulente per le Strategie di Innovazione: in questo ruolo, si lavora per identificare e implementare nuove opportunità di business sostenibili e innovative. Questo può includere la valutazione di nuove tecnologie o modelli di *business* e la collaborazione con *team* multidisciplinari per sviluppare soluzioni sostenibili;

Analista di Rischio Ambientale e Sociale: questo ruolo implica valutare come i vari aspetti delle operazioni aziendali possono influenzare l'ambiente e la società, e sviluppare strategie per mitigare tali rischi;

Esperto nel supporto della progettazione e gestione delle innovazioni, del *welfare* aziendale, della responsabilità sociale e sostenibilità d'impresa e del Terzo Settore, *audit* e *compliance*;

Esperto in gestione delle risorse umane come responsabile interno a piccole e medie imprese, o come consulente esterno, con riferimento alle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità sociale;

Esperto in valutazione di impatto e gestione dei dati;

Funzionario all'interno delle *Authorities* con compiti di regolazione nei settori della comunicazione e della *privacy* e consulente nell'ambito dei rapporti fra *Authorithies*, imprese ed enti pubblici e privati.

Competenze associate alla funzione

Le conoscenze specialistiche della normativa nazionale, europea ed internazionale, nonché le conoscenze giuridiche specializzate (impresa, Terzo Settore, ICT), consentiranno al laureato di svolgere funzioni di responsabilità di uffici di qualsiasi tipologia (*Chief Digital Officer*, *Digital Project Manager*, *Chief Security Officer*, DPO etc.), di gestione delle risorse umane con riferimento all'impatto dei processi innovativi e delle strategie di sostenibilità delle imprese sui rapporti di lavoro, di funzionario o consulente dei dipartimenti legali, di esperto in valutazione di impatto e gestione dei dati.

Le conoscenze acquisite in materia di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, della legge e dei principi giuridici consentiranno al laureato di effettuare progettazione e gestione delle innovazioni, *project management*, gestione delle crisi e delle emergenze, della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Sbocchi professionali

Il/la laureato/a magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità ha diverse opportunità professionali, grazie alle numerose aree d'intersezione tra diritto, sostenibilità e innovazione.

Tra i possibili sbocchi occupazionali:

- Posizioni direttive nell'ambito di aziende o ruoli di consulenza esterna con riferimento alle tipologie contrattuali;
- Dirigente o funzionario nei settori sia pubblici che privati con riferimento alla gestione dei rapporti di lavoro in ottica di sostenibilità;
- Dirigente o funzionario nel settore pubblico e privato con riferimento alla regolazione nel settore della comunicazione, *privacy* e innovazione tecnologica;
- Consulenza Legale in Aziende in Settori Innovativi;
- Ruoli Governativi o in Organizzazioni Internazionali, ad esempio enti governativi o organizzazioni internazionali (come l'ONU o l'UE) che si occupano di politiche ambientali, regolamentazione dell'innovazione e questioni legali legate alla sostenibilità;
- ONG e Organizzazioni Non Profit: queste organizzazioni spesso richiedono competenze legali per guidare le loro iniziative in ambiti come il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente.
- Paralegale in studi legali specializzati in diritto ambientale, diritto della proprietà intellettuale o diritto delle tecnologie emergenti;
- Imprenditoria e Startup nel campo della Sostenibilità;
- Ricerca e Insegnamento: la carriera accademica può essere un'opzione, specializzandosi in diritto dell'innovazione e della sostenibilità, contribuendo alla ricerca e all'insegnamento in queste aree;

- Ruoli di Consulenza Politica su questioni di politica pubblica relative all'innovazione sostenibile, sia in ambito pubblico che privato;
- Sviluppo di Politiche Aziendali Sostenibili: lavorare all'interno di aziende per sviluppare e implementare politiche e pratiche sostenibili, assicurandosi che siano in linea con la legislazione vigente.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Per accedere al corso di Laurea Magistrale in Science Giuridiche dell'innovazione è richiesta una laurea o un diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Sono altresì richieste adeguate conoscenze nelle discipline giuridiche, oltre a sufficienti conoscenze nelle discipline politico-economiche ed economico-aziendali, secondo i requisiti curriculari indicati nel comma 2.

Requisiti curriculari:

a) sono automaticamente ammessi/e i/le laureati/e provenienti dai corsi di laurea, classi ex DM 270/2004 di: Scienze dei servizi giuridici (L-14); LMG-01 (Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); ovvero nelle seguenti classi *ex* DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

L'ammissione è subordinata al conseguimento del titolo entro l'a.a. di iscrizione;

b) i laureati delle classi ex DM 270/2004 di: Beni Culturali (L-1); Filosofia (L-5); Ingegneria Civile e Ambientali (L-7); Ingegneria dell'informazione (L-8); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze e tecnologie informatiche (L-31); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37); Sociologia (L-40) sono ammessi a condizione che, cumulativamente:

- abbiano conseguito 30 CFU nei settori IUS (di cui almeno 6 nel settore IUS/01 e 6 nel settore IUS/08 o IUS/09),
- abbiano conseguito 9 CFU nei settori SECS-P (di cui almeno 6 nel settore SECS-P/01);

c) i/le laureati/e triennali, magistrali, ovvero con laurea specialistica o a ciclo unico in classi diverse da quelle sopra citate [*sub* a) e b)], accedono previa verifica della personale preparazione, la quale si sostanzia, in primo luogo, nell'aver acquisito il numero minimo di CFU sopra riportati (lett. b), cui si aggiunge la verifica, su base documentale, della coerenza e adeguatezza dei contenuti dei programmi degli esami sostenuti rispetto alle conoscenze di base richieste per l'accesso alla magistrale, effettuata da una commissione di docenti appositamente nominata. Quest'ultima, ove lo ritenga necessario per colmare carenze della documentazione prodotta, può richiedere un colloquio allo/a studente. Al termine della verifica sarà deliberata l'ammissione o la non ammissione.

La non ammissione dovrà essere adeguatamente motivata. Sarà messo a disposizione dello studente il materiale bibliografico e didattico per la preparazione del colloquio, ove previsto.

La verifica dei requisiti di preparazione individuale richiede per tutti/e la conoscenza della lingua inglese ad un livello pari almeno a B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. Tale conoscenza è dimostrata da attestazioni a carattere universitario o conseguita in contesto extrauniversitario e facente parte dell'elenco delle certificazioni/attestazioni

ammesse dal corso di laurea, pubblicate anche sul sito del Dipartimento.

Non è previsto numero massimo di iscrizioni.

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri/e è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s. m. Tali norme stabiliscono anche le modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana, ove detta verifica sia richiesta, e le condizioni di esonero. Ogni anno il Consiglio di Corso di Studio Aggregato stabilisce il numero massimo di studenti stranieri/e ammessi/e al corso di laurea.

Art. 6) Credito Formativo Universitario

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

2. Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 120 CFU complessivi in due anni di corso.

3. Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate: a) almeno 6 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; b) le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25, sono dedicate allo studio individuale e/o assistito all'interno della struttura didattica.

Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica

Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione e della Sostenibilità è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprende: lezioni, esercitazioni, tirocini, seminari, attività di laboratorio, visite guidate.

Nella predisposizione degli orari di suddette attività formative si tiene conto dell'esigenza di un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

Agli insegnamenti impartiti nel corso di laurea sono attribuiti normalmente 6, 9 oppure, per gli insegnamenti integrati, 12 o 15 crediti formativi, a cui corrispondono rispettivamente 40 ore, 60 ore, 80 ore o 100 ore di lezione. Ai laboratori possono essere attribuiti 3 CFU. Gli insegnamenti articolati su 80 o 100 ore di lezione possono essere svolti nell'arco di due semestri. Le lezioni possono essere affiancate, ove opportuno, da esercitazioni, per un numero massimo di ore di norma pari alla metà del numero delle ore di lezione. Per ciascun insegnamento è assicurata la coerenza tra i carichi didattici ed i crediti formativi assegnati.

Ciascun/a titolare di insegnamento è tenuto, secondo le modalità indicate dall'Ateneo, ad annotare le lezioni nell'apposito registro, indicando data e ora dell'attività svolta ed apponendo la sua firma. In caso di impedimento, il docente deve avvertire tempestivamente la struttura didattica e comunicare, al più presto, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

Art. 8) Organizzazione del corso, sbarramenti e propedeuticità

Il corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità si articola in insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e a scelta del/della studente, oltre che in attività

pratiche e/o laboratoriali.

Nella pagina web del Corso di Studio sono specificati, per ogni insegnamento, il/la docente, gli eventuali moduli didattici che lo compongono, gli scopi ed i programmi.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1, il quale, unitamente agli altri documenti cui questo faccia rinvio, indica altresì le eventuali le propedeuticità e/o gli sbarramenti per i singoli insegnamenti che lo/la studente è tenuto a rispettare.

Il corso di laurea adotta una modalità di erogazione mista delle attività didattiche, per cui alcune attività formative possono essere erogate a distanza, in modalità sincrona o asincrona online, da un minimo di un terzo fino ad un massimo di due terzi dei crediti formativi necessari per completare il percorso formativo.

Nella scelta delle attività da svolgere in modalità a distanza verrà data prevalenza alle lezioni frontali in modalità sincrona, specialmente nei settori giuridici, riservando la modalità in presenza alle attività di didattica innovativa, quali laboratori, esercitazioni, lavori di gruppo, discussione di casi. Ogni corso, anche se in modalità a distanza, dovrà prevedere una quota di lezioni in presenza, per favorire l'interazione con i docenti e degli studenti tra loro.

Per le lezioni a distanza verranno individuate fasce orarie compatibili con lo svolgimento di attività lavorativa.

L'attribuzione dei crediti formativi di conoscenza linguistica obbligatori nonché a scelta dello studente avviene a seguito del superamento delle rispettive attestazioni rilasciate dal Centro Linguistico di Ateneo, fatto salvo il riconoscimento di altre certificazioni linguistiche previsto dall'art. 12 del presente Regolamento.

Ai fini del conteggio annuale dei crediti, lo/a studente è tenuto a rispettare i limiti e gli sbarramenti indicati nel Manifesto degli Studi o in altri documenti cui questo faccia rinvio.

Lo/a studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi rispettando le propedeuticità indicate nel Manifesto degli Studi.

Il mancato rispetto delle propedeuticità comporta l'annullamento dell'esame.

Art. 9) Modalità di frequenza

Per gli/le studenti del corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità non sono previsti obblighi di frequenza per nessuna delle attività didattiche erogate.

Il Corso di Studio ammette fino ad un massimo di n. 20 uditori per ogni modulo d'insegnamento.

Il Corso di Studio prevede percorsi formativi per studenti *part-time*, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento di Ateneo per la frequenza dei Corsi a Tempo Parziale.

Possono usufruire di tale opportunità gli/le studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri giustificati motivi personali, non possono frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al Corso di Studio e prevedano di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione. Gli/le studenti che hanno già superato la durata normale del Corso di Studio non possono optare per l'iscrizione a tempo parziale; per gli/le altri/e

studenti l'opzione è consentita in qualsiasi anno di corso, mentre il cambio di opzione, per il ritorno al tempo normale, è possibile solo dopo la frequenza di un anno a tempo parziale.

Gli/le studenti che abbiano chiesto ed ottenuto il tempo parziale possono determinare il loro percorso formativo inserendo nel piano di studi gli insegnamenti i cui crediti formativi siano pari alla metà dei crediti formativi previsti per ogni anno di corso.

Lo/a studente a tempo parziale è considerato/a in corso oltre la durata normale del corso di studi cui è iscritto fino a 4 anni accademici.

Art. 10) Attività di orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e tutorato sono realizzate dai/dalle docenti del Corso di Studio congiuntamente agli organismi di Ateneo a ciò preposti; dal/dalla Presidente del Corso di Studio; dai/dalle tutor degli/delle studenti; dal/dalla delegato/a all'orientamento. Tali attività sono finalizzate a garantire agli/alle studenti l'accesso alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle possibilità di studio all'estero e di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco - cui si rimanda.

Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli/delle studenti. Possono essere orali e/o scritti, anche prevedendo l'utilizzo di procedure informatizzate, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal/dalla docente responsabile dell'insegnamento. Lo/la studente è tenuto/a a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica *in itinere*, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene a cura dello/a studente attraverso il sistema informatico dedicato, a condizione che lo/a studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia incluso tra quelli inseriti nel proprio Corso di Studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va, indicativamente, dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di dicembre; il secondo semestre dalla seconda metà di febbraio alla prima settimana di giugno.

Per ogni insegnamento semestrale sono previste tre sessioni d'esame, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi Aggregato, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando, di norma, la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione "calendari didattici".

Possono essere previsti, inoltre, un appello straordinario primaverile e uno straordinario nei mesi di ottobre/novembre, riservati agli/alle studenti fuoricorso e agli/alle iscritti/e sotto condizione di laurea. Il Consiglio di Corso di Studio, infine, può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica è semestrale ed è pubblicato all'inizio del relativo periodo didattico. Gli appelli delle sessioni d'esame invernale ed estiva iniziano almeno una settimana dopo la fine delle lezioni di ciascun insegnamento. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di Corso di studi approva la composizione delle Commissioni d'esame.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 12) Modalità di verifica delle certificazioni linguistiche

L'attribuzione dei crediti formativi obbligatori di conoscenza linguistica avviene a seguito del conseguimento delle rispettive attestazioni rilasciate dal Centro Linguistico di Ateneo, al cui sito istituzionale si rinvia.

Gli/Le studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica, riportate sul sito dell'Ateneo, sono tenuti a presentarle ai competenti uffici per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 13) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini, dei periodi di studio all'estero e relativi crediti

Lo *stage* o tirocinio è finalizzato a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (art. 1 D.M. 142/1998). I tempi e i modi di svolgimento del tirocinio sono disciplinati da apposito Regolamento, cui integralmente si rinvia.

Il corso di studio prevede un tirocinio formativo obbligatorio che permette di acquisire 3 crediti formativi.

Il tirocinio può essere svolto sia presso strutture dell'Università degli Studi di Brescia, sia presso enti ospitanti esterni all'Ateneo. In entrambi i casi, l'attività svolta è preferibilmente coerente con la preparazione della tesi di laurea magistrale e richiede la redazione di un progetto formativo concordato con un/una docente tutor.

Nel caso di tirocini formativi svolti presso enti ospitanti, per la scelta degli enti è possibile avvalersi dei servizi gestiti dell'apposita unità organizzativa dell'Ateneo e beneficiare degli accordi che l'Università degli Studi di Brescia abbia definito sotto forma di convenzione.

Lo/la studente che intenda seguire uno o più insegnamenti presso un'università o istituto di istruzione universitaria di uno Stato estero, nell'ambito di programmi internazionali o di accordi fra i Dipartimenti e le corrispondenti strutture didattiche straniere, deve presentare domanda con le modalità e secondo i tempi indicati nell'apposito bando. La domanda viene sottoposta all'approvazione, sentito il PAQ Didattica, del/della delegato/a Erasmus del Dipartimento, che provvede a stilare una graduatoria.

Uno/a o più docenti assistono lo/la studente nella stesura del progetto formativo da svolgere presso l'Ateneo straniero. I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo/a studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso di Studio, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreements) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal/dalla Responsabile Erasmus del Dipartimento. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Art. 14) Prova finale

La prova finale è obbligatoria ed è disciplinata con apposito Regolamento - cui integralmente si rinvia.

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 9 acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.

Parte dei crediti possono essere acquisiti all'estero. In tal caso verranno riconosciuti 4 CFU allo studente che si tratterrà all'estero per un periodo minimo di 3 mesi; lo studente potrà conseguire un credito aggiuntivo ogni 3 mesi di permanenza ulteriore, fino ad un massimo di 6 CFU per un periodo di 12 mesi.

Art. 15) Riconoscimento CFU

Il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è deliberato dalla Commissione Piani di Studio, sulla base della normativa vigente e del Regolamento Studenti. Il riconoscimento avviene, a domanda dello/a studente debitamente documentata, secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di studio, nonché sulla base dei criteri generali di cui al D.M. 4 luglio 2024. Il limite massimo di CFU riconoscibili è pari a 24.

Il riconoscimento dei crediti formativi, sia curriculari che extracurriculari, di cui al precedente comma, opera:
a) al momento dell'accesso al corso di studio;

b) durante lo svolgimento del percorso;
al fine di abbreviarne - eventualmente - l'ordinario ciclo.

Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Conformemente, alle indicazioni Contenute nel Regolamento Studenti, gli/le studenti regolarmente iscritti/e al Corso di Studio possono presentare al Consiglio di Corso di Studio domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di passaggi tra Corsi di Studio dell'Università di Brescia o di trasferimento da altre sedi universitarie.

Art. 17) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alle fonti normative gerarchicamente superiori: DM 270/2004, L. 240/2010, Statuto, Regolamento didattico di Ateneo, Regolamento studenti, Politiche e organizzazione per la qualità di Ateneo.